



Unimol e Provincia di Campobasso insieme per valorizzare le minoranze

CAMPOBASSO. Dialetti regionali e minoranze linguistiche. E poi racconti, pratiche, usanze. Nell'era della globalizzazione il patrimonio culturale delle piccole comunità rischia di essere perduto per sempre; e quella lunga catena che lega le generazioni di oggi a quelle di ieri rischia di essere spezzata.

Per mantenere vive queste tradizioni culturali, l'Università del Molise e la Provincia di Campobasso si sono impegnate nel progetto 'Mediterraneo delle minoranze', che mira a valorizzare le minoranze etno-linguistiche arbëreshë e croata, presenti in sette comuni molisani.

Oggi, a partire dalle ore 9, presso la sala della Costituzione di palazzo Magno in via Milano, si terrà un incontro dal titolo "Per tornare alle fonti. Lingue e saperi delle comunità di minoranza etnolinguistica in Molise".

Il workshop, organizzato da Letizia Bindi, docente di antropologia culturale presso l'Unimol - intende ricostruire la fitta rete di rapporti trans-adriatici di cui queste minoranze linguistiche sono testimonianza. Saranno analizzati gli aspetti antropologici, linguistici, geografici e della storia locale, cercando di capire come alcune parole e alcune pratiche della stirpe d'origine riescano a mantenersi vive nel territorio molisano. Nell'incontro si confronteranno esperti locali e studiosi esterni, che da tempo dedicano la loro attività di ricerca al tema

delle lingue e culture di minoranze (non solo in Molise). Dopo i saluti istituzionali del presidente della Provincia, Rosario De Matteis, nonché della direttrice del Centro di Cultura dell'Ateneo molisano,

Ilaria Zilli, si susseguiranno gli interventi di Luigi M. Lombardi Satriani, uno dei maggiori rappresentanti degli studi antropologici in Italia, di Maria Luisa Pignoli, giovane studiosa della lingua albanese e arbëreshë ed esperta di sistemi di catalogazione e valorizzazione delle lingue di minoranza, e di Giovanni Piccoli, esperto di lingua slavo-molisana e già co-curatore di un dizionario della lingua slavo-molisana.

I lavori proseguiranno quindi con l'intervento di Silvano Palamà, direttore del Museo della civiltà contadina e della cultura grika salentina di Calimera, in provincia di Lecce, che porterà l'esempio del lavoro già svolto in Puglia sulla valorizzazione delle lingue e culture di minoranza.

Saranno presenti anche Vincenzo Lombardi (direttore della Biblioteca 'P.Albino' di Campobasso), che renderà omaggio agli studi di Cirese sui canti popolari del Molise, e Femanda Pugliese (direttore della rivista *Kamastra* e responsabile dei progetti della Regione Molise dedicati alle minoranze linguistiche). Assente, invece, il rettore Cannata, impegnato a Roma.

Concluderà i lavori l'intervento di Pierfranco Bruni, coordinatore del Progetto Minoranze Linguistiche e Culture del Ministero dei Beni Artistici Culturali, che cercherà di tracciare un bilancio delle politiche di tutela e valorizzazione delle minoranze etnolinguistiche in Italia ed in Europa.